

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2026 del 17/04/2026
Oggetto	DPR 59/2013: Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto localizzato nel Comune di Vetto, richiesta dall'impresa MAVERICK PUB SNC DI CAMAGNONI C. & C. inerente l'attività di gestione piscine e ristorazione
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2127 del 15/04/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Reggio Emilia
Responsabile adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno diciassette APRILE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Pratica Sinadoc n. 36810/2025

**DPR 59/2013: Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto localizzato nel Comune di Vetto, richiesta dall'impresa MAVERICK PUB SNC DI CAMAGNONI C. & C. inerente l'attività di gestione piscine e ristorazione**

## IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza di AUA inoltrata dal SUAP Appennino Reggiano ad Arpae SAE Reggio Emilia in data 21/11/2025, e acquisita al protocollo n. 206652 – pratica Sinadoc n. 36810/2025 – inviata dal legale rappresentante della Ditta **MAVERICK PUB SNC DI CAMAGNONI C. & C.** (P.IVA 02385360355) con sede legale nel comune di Vetto – via Giamarra 6 - provincia di Reggio Emilia, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) inerente l'attività di gestione piscine e ristorazione svolta presso l'impianto ubicato in **comune di Vetto – via Giamarra 6**, provincia di Reggio Emilia, per i seguenti titoli abilitativi settoriali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4 o comma 6, Legge n. 447/95; art. 4, commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n. 15/2001).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

### Tutela delle acque dall'inquinamento

- D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche,

competenze confermate dall'art. 21 della L.R. n. 13/2015;

- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112, comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005;

#### Impatto acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e 6;
- DPR n. 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122" Capo III, art. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- DGR n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO CHE dall'istruttoria emerge quanto segue:

- Arpae con nota recante protocollo n. 210233 del 26/11/2025 ha comunicato al SUAP l'esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale, procedibilità e ha richiesto i pareri di competenza;
- con protocollo n. 12661 del 22/01/2026, Arpae SAE ha comunicato al SUAP la necessità di integrazioni documentali/informative per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;
- a seguito della richiesta di proroga da parte della Ditta, registrata al protocollo Arpae n. 38820 del 03/03/2026, per la presentazione delle suddette integrazioni, tale proroga è stata concessa dal SUAP con nota recante protocollo Arpae n. 39530 del 03/03/2026;
- le integrazioni sono state trasmesse dal SUAP ad Arpae SAE con nota acquisita al protocollo n. 47999 del 16/03/2026;

DATO ATTO CHE nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- Nulla osta del Comune di Vetto per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, acquisito al protocollo n. 217935 del 10/12/2025;
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale Arpae di Reggio Emilia per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, acquisita al protocollo n. 227794 del 22/12/2025;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza dei requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore dell'Impresa **MAVERICK PUB SNC DI CAMAGNONI C. & C.**, per i titoli ambientali inerenti l'esercizio dell'attività di gestione piscine e ristorazione, da realizzare in comune di Vetto, Via Giamarra 6 - provincia di Reggio Emilia, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina n. 122 del 30/09/2025 della Direzione Generale con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della Legge n. 241/1990, è il titolare dell'incarico di Funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) Arpae di Reggio Emilia;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

### DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa **MAVERICK PUB SNC DI CAMAGNONI C. & C.** (P.IVA 02385360355) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto ubicato in comune di Vetto, via Giamarra 6 - provincia di Reggio Emilia, che comprende i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati:

MATRICE/SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3, comma 1 DPR n. 59/2013	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione, allo scarico di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 (artt. 124 e 125)	Arpae
Rumore	Comunicazione di impatto acustico (art. 8, comma 4/comma 6 della Legge n. 447/95)	Comune

2. DI STABILIRE CHE le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato A2 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali"
- Allegato E "Comunicazione di impatto acustico (art. 8, comma 4/comma 6 della Legge n. 447/95)"

3. DI DARE ATTO CHE ai sensi dell'art. 3, comma 6 del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a **15 (quindici) anni** con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza, come stabilito all'art. 5 del DPR n. 59/2013;

4. DI DARE ATTO CHE il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

5. DI FARE SALVE le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
6. DI FARE SALVI altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
7. DI DARE ATTO CHE per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
8. DI DARE ATTO CHE sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi del presente atto;
9. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP Appennino Reggiano ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Vetto e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
10. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale Arpae di Reggio Emilia per il seguito di competenza;

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- ai sensi del Regolamento UE n.2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Responsabile di Arpae SAE territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente Responsabile  
Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)  
*firmato digitalmente*

**Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali**

La Ditta svolge attività di gestione piscine con annesso servizio di ristorazione, nella sede di via Giamarra 6 in comune di Vetto (RE). All'interno della proprietà sono presenti due aree: la zona "piscina", costituita da n. 2 piscine (una per bambini di volume pari a 18 mc, e una per adulti di volume pari a 875 mc) e n. 3 edifici funzionali, consistenti in spogliatoi, bar/tavola calda e ristorante; la zona "villette", costituita da n. 2 villette residenziali (in grado di ospitare un massimo di 10 persone e attualmente non abitate).

L'azienda ha 4 addetti. L'insediamento, per quanto riguarda l'attività di ristorante, è attivo 10 ore/giorno per 365 giorni/anno; l'attività di piscina, con annessi bar/tavola calda e spogliatoi, è attiva solo nel periodo estivo (da inizio giugno a fine agosto), 7 giorni/settimana, per un totale di circa 90 giorni/anno.

Il presente allegato riguarda lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, derivanti dal trattamento delle acque delle piscine, e delle acque reflue domestiche provenienti dalle attività di ristorazione e bar, dagli spogliatoi a servizio delle piscine e dai servizi igienici delle villette.

Presso l'attività è presente una rete di raccolta interna in cui vengono convogliate sia le acque reflue domestiche sia le acque reflue industriali. Tali reflui vengono poi recapitati tramite un unico punto di scarico, individuato con la sigla SC.01, in corpo idrico superficiale, costituito da un fosso naturale che confluisce a valle nel corpo idrico denominato Rio Vetto (bacino idrografico del Torrente Enza).

Il numero massimo di AE totali stimato è di 106 (67 AE per l'attività di piscine/spogliatoi/bar/tavola calda; 33 AE per l'attività di ristorante; 6 AE per le villette).

**Scarico parziale SP.1**

Prima dello scarico in corpo idrico superficiale, le acque reflue industriali sono sottoposte ad un sistema di trattamento "a ciclo chiuso", costituito da:

- sistema di filtrazione dell'acqua, aspirata dalle piscine e convogliata in apposito impianto dotato di serbatoio con sabbia quarzifera (con successivo lavaggio del filtro in controcorrente). L'impianto è costituito da n. 3 filtri di superficie 1,07 mq e capacità di filtrazione 33 mc/ora;
- sistema di dechlorazione, a mezzo di prodotto dechlorante contenuto in apposito serbatoio a servizio dei filtri. Tale prodotto viene pompato e iniettato nei reflui in uscita dalla fase di lavaggio dei filtri in controcorrente o nei reflui provenienti dalla vasca di compenso a servizio delle piscine (collegata ad esse tramite sfiore);
- n. 1 pozzetto di ispezione e campionamento a valle del sistema di depurazione.

**Scarico parziale SP.2**

Prima dello scarico in corpo idrico superficiale, le acque reflue domestiche vengono sottoposte ad un sistema di trattamento costituito da:

- n. 2 degrassatori interrati, in uscita rispettivamente dall'attività di cucina/ristorante e dalle cucine delle due villette residenziali;
- impianto di trattamento biologico a fanghi attivi con potenzialità 120 AE, di dimensioni complessive

500x500 cm e altezza 200 cm, costituito da n. 1 fossa Imhoff, n. 2 bacini circolari di ossigenazione e n. 1 bacino di sedimentazione finale, con sistema di pompa per ricircolo dei fanghi.

- n. 1 pozzetto di ispezione e campionamento in uscita dal sistema di depurazione delle acque reflue domestiche.

Le acque provenienti dallo scarico parziale SP.1 sono campionabili separatamente in proprio pozzetto di controllo e vengono immesse nella rete fognaria aziendale a valle idraulica di tale pozzetto.

Lo scarico è di tipo saltuario, con un volume massimo scaricato pari a circa 5000 mc/anno (2857 mc per il periodo estivo e 2148 mc/anno per il periodo non estivo).

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto, con un impiego per il 20% per il processo produttivo, il 30% per i servizi igienici e per il 50% per l'attività di ristorazione; il prelievo medio è di circa 3600 mc/anno.

La planimetria di riferimento è la Tavola denominata "Percorso tubazioni scarico acque bianche-nere" acquisita in data 21/11/2025 al protocollo Arpae n. 206652 e allegata alla presente.

## **PRESCRIZIONI**

### **Scarico parziale SP.1**

1. Al momento dell'apertura della stagione balneare 2026, dovrà essere eseguita la messa in esercizio del sistema di trattamento acque, corredata di un autocontrollo analitico che ne attesti la conformità ai limiti di legge. La comunicazione dell'avvenuta messa in esercizio, con copia del risultato analitico, dovrà essere trasmessa ad Arpae Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) e ad Arpae Servizio Territoriale.
2. A valle del sistema di trattamento delle acque reflue industriali (da piscina) ed a monte dell'immissione nella rete unica di scarico dovrà essere installato un pozzetto di controllo (prelievo e ispezione); tale pozzetto di controllo deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA, e indicato in modo visibile.
3. Le acque reflue industriali, al proprio pozzetto di controllo, dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.
4. A monte dello scarico dovrà essere installato filtro idoneo a trattenere i residui solidi derivanti dal controlavaggio dei filtri (capelli, ecc).
5. La concentrazione di cloro attivo libero nello scarico dovrà essere inferiore a 0.2 mg/l. Il rispetto di tale limite potrà avvenire mediante l'uso di vasche di calma e/o mediante immissione di specifici reagenti atti a ridurre la concentrazione nelle acque di scarico.
6. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
7. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
8. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata.
9. Delle operazioni di manutenzione dovrà essere tenuta registrazione, da rendere visionabile agli agenti accertatori.
10. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o del sistema di controlavaggio, dovranno essere

messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia ed Arpae Servizio Territoriale.

11. Per lo scarico dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno un autocontrollo analitico al pozzetto di controllo, che attesti il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloro libero, saggio di tossicità acuta, riferito ad un campione medio composito nell'arco di tre ore nell'ambito dell'attivazione dello scarico.
12. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento. I verbali di campionamento e i certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
13. Per lo scarico, qualora sia necessario lo svuotamento totale o parziale della piscina, è preferibile che, previa dechlorazione, esso avvenga a fine stagione, e comunque a seguito di apposita verifica di corretta funzionalità del sistema di trattamento, ad opera dell'installatore o manutentore tecnico. Qualora per motivi tecnici sia necessario lasciare la piscina piena nel periodo invernale e svuotarla all'inizio della stagione estiva, essendo intervenuti fenomeni di ristagno ed eventuale fermentazione delle acque incidenti sugli inquinanti presenti, la ditta deve valutare tramite analisi della composizione degli inquinanti nelle acque per accertarne lo stato di degrado; nel caso tali acque abbiano subito tali processi di fermentazione organica non potranno essere scaricate nel fosso di scolo al fine di non compromettere lo stato di qualità ambientale, ma dovranno essere conferite ad un impianto di depurazione pubblico.
14. Dovrà essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
15. I rifiuti derivanti dai sistemi di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente in materia e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.

### **Scarico parziale SP.2**

16. Nella realizzazione dell'intervento, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
17. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate; tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
18. A valle dell'impianto dovrà essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA, e indicato in modo visibile.
19. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
20. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
21. Le acque meteoriche non dovranno essere immesse nel sistema di depurazione.

22. Nell'eventualità in cui lo scarico di reflui domestici provenienti da spogliatoi, bar/tavola calda, ristorante e villette dovesse interrompersi per un periodo prolungato (per es. oltre 30 giorni), per la riattivazione dello scarico saranno necessarie le seguenti operazioni per un corretto riavvio del sistema di trattamento a ossidazione totale: controllo del sistema di aerazione e dei componenti meccanici, rinnovo o avvio dei fanghi attivi con reinocolo della biomassa batterica, graduale reinserimento delle acque reflue per permettere la ripresa della depurazione biologica.

*Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.*

**Comunicazione di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11**

Dalla Valutazione previsionale di impatto acustico, acquisita al protocollo n. 47999 del 16/03/2026, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che:

- l'attività oggetto di studio è ubicata in un'area rientrante in classe IV – Aree di intensa attività umana; il recettore sensibile maggiormente interessato è il fabbricato abitativo ubicato in via Casa Giamarra 8, rientrante in classe II – Aree prevalentemente residenziali.
- Sono state effettuate misure fonometriche in prossimità del lotto in oggetto, al fine di valutare i livelli di rumorosità ante operam, in una condizione rappresentativa della rumorosità registrabile presso i recettori sensibili individuati.
- Le principali sorgenti di rumorosità sono riconducibili a: clientela nelle aree di libero accesso al pubblico (area piscina, bar, ristorante e distesa esterna del bar); attività sportive (campo da beach volley); impianti elettroacustici di diffusione sonora all'interno della sala bar. Sono state considerate anche le sorgenti tecnologiche impiantistiche adibite alla climatizzazione degli ambienti interni e la cappa di aspirazione fumi della cucina del ristorante.  
Si è considerato cautelativamente il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti di rumorosità individuate e alla minor distanza rispetto ai recettori individuati.
- L'impianto di diffusione sonora all'interno della sala bar non sarà mai utilizzato al massimo delle potenzialità; la proprietà si accerterà del livello da mantenere per non arrecare disturbo e tale da permettere il normale conversare. L'amplificatore dell'impianto sonoro dovrà essere posto in area accessibile solo agli addetti incaricati. Il gestore è responsabile della regolazione dell'impianto secondo i limiti. Qualora il gestore fosse impossibilitato a garantire il rispetto dei limiti, provvederà all'installazione di un limitatore di pressione sonora o di un fonometro integratore, che fornisca indicazioni sui livelli di pressione sonora all'interno dell'area di libero accesso per il pubblico.
- E' stato valutato anche il contributo associato al transito degli automezzi nel parcheggio di pertinenza del complesso. La stima del traffico è stata effettuata mediante un approccio basato sulla capacità ricettiva di servizi nel complesso (piscina e servizi annessi, bar, ristorante).
- Ai fini delle analisi, sono stati considerati sia il periodo diurno (06:00-22:00) che quello notturno (22:00-06:00), quest'ultimo con esclusivo riferimento alle attività di bar/ristorante.

I livelli di rumorosità previsti e calcolati presso i recettori maggiormente esposti risultano inferiori ai limiti associati alle classificazioni acustiche di pertinenza.

Inoltre, dall'analisi dei risultati ottenuti, risultano livelli tali da non violare il criterio differenziale che si applica all'interno degli ambienti abitativi e degli uffici durante il periodo diurno e notturno.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**